

Anima bella salva gattino. Purché paghi qualcun altro

a cura dell'Ufficio Stampa Fnovi

Un gatto investito di notte, un cittadino che compie il gesto lodevole di raccoglierlo dalla strada, quindi raggiunge il pronto soccorso veterinario privato e infine scrive sdegnato sulla stampa che la clinica ha presentato il conto. Tanta generosità d'animo si infrange di fronte all'onere economico.



- **Molto spesso in Italia i medici veterinari privati si fanno carico, senza pubblicità, di prestare soccorso ad animali incidentati o ritrovati in situazioni di emergenza sanitaria, portati da cittadini nelle strutture veterinarie. Altrettanto spesso si sentono trattare come insensibili sfruttatori, perché le prestazioni non sono gratuite.**

Il presidente Gaetano Penocchio ha manifestato pubblicamente il proprio sostegno ai Colleghi della Clinica Veterinaria Montecchia di Selvazzano Dentro (Padova) e a tutti gli altri che si sono trovati nella condizione di doversi difendere per aver presentato l'onorario a seguito di una prestazione professionale. Al Mattino di Padova, il Presidente della Fnovi ha chiarito che nella condotta dei Colleghi padovani non è ravvisabile alcun comportamento contrario al codice deontologico: " Solo una scarsa consapevolezza civica può indurre a pensare che la sanità veterinaria, pubblica o privata, sia gratui-

ta o debba essere pagata da qualcun altro. Se il premuroso cittadino F.M. ha potuto prestare soccorso al gatto incidentato lo deve alla professionalità di medici veterinari privati, disponibili, in piena notte, all'assistenza d'emergenza, con attrezzature e una organizzazione pronta all'intervento, che ha richiesto investimenti economici, interamente sopportati dai suoi titolari".

È noto che gli animali vaganti sono di proprietà del Sindaco o "patrimonio indisponibile dello Stato", come pure si sa che nei casi sopra descritti dovrebbero intervenire le polizie locali e i servizi veterinari; ma dalla teoria alla pratica ne corre, e **nella realtà sono i liberi professionisti che spesso si fanno carico dei costi e a volte, nel caso dei gatti, anche del loro ricollamento.**

Insieme a queste criticità non vanno sottaciute tutte quelle situazioni in cui vengono erogate prestazioni a onorari bassissimi, a volte gratuitamente, alle persone indigenti o con seri problemi economici. **Eticamente è difficile rifiutare prestazioni salva-vita ad animali di persone che veramente li amano, ma non si possono permettere di sostenere i costi delle prestazioni medico veterinarie, come nel caso di anziani, soli o con pensioni minime.**

È oggi opportuno parlare seriamente, per le fasce di popolazione socialmente deboli, di medicina veterinaria di base in convenzione con le strutture private presenti sul territorio.